

Anassandro. Sento destarsi in petto
un simile furor,
odio, furor, dispetto
predomina il mio cor.

Ulis. Stelle! che vedo!

Anass. E' dessa!

Ulis. L'empia s'appressa, oh Dio!
a 2. Ah! che l'affanno mio
sempre divien maggior.

Circe. Perchè pensi, o mio tesoro,
(Le fiere alla venuta di Circe si titi-
rano)

che t'affligge, anima mia?

Pur lo sai, che per te moro,
che per te sospiro ognor.

Ulis. Per pietade —

Circe. Ma cos' hai?

Ulisse. Ah! se vuoi ch'io lieto sia,
rendi, o cara, agl'infelici
il lor pristino splendor.

Circe. Sì, mio bene! — Qual sem-
biante!

Anass. Umiliato alle tue piante
vien d'Ulisse a te un guerrier.

Circe. Sorgi! Resta a tuo piacer.

Anass. Dal tuo placido sembiante

Ulisse. Veggo alfin che in petto
annidi,

qual prevedi, un nobil cor.

Rasserena quel sembiante,

così mesto tu m'uccidi,

mi dividi in seno il cor.

Zweiter Theil.

Sinfonie, von Brandl.

Arie mit Rec., von Righini, gesungen von Hrn. Häser.

Tronchiamo

questi congedi estremi. E' troppo, o non è ver, non vado a morte.
figli, Vò del fato, e delle stelle,

troppo tenero il passo. I nostri della sorte a trionfar.

potrebbe indebolir. Son padre ad ornar di nuovi allori.
affetti Vò di tanti miei sudori

anch' io, Vò di tanti miei sudori

e sento alfin, miei cari figli, addio! tutto il frutto a conservar.

Chor, von Salieri.

Viva, viva Carolina,
della truppa il primo onor!
Non v'è Zingana, o Indovina,
che pareggi il suo valor.

Per virtù del Talismano
è Perillo in libertà,
mà colèi, con ferro in mano,
ha maggiore autorità.

Schluss-Sinfonie.

Viva, viva Carolina,
della truppa il primo onor!

Sfoghi ognuno in questo giorno
l'allegrezza, che ha nel petto;
e del vino vecchio, e schietto
provi ognun la forza allor.

Viva, viva Carolina etc.

(come sopra.)

*Einlass - Billets zu 16 Groschen sind bei dem Bibliothek - Aufwärter Schröter
und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Anfang ist um 5 Uhr.

MT12018197A